

ogni modo per liberarsi da questa preoccupazione che gli diveniva un incubo.

Il Montenegro era uno stato libero e pacifico, ma cominciava inconsapevolmente ad essere attratto nell'orbita aleatoria della politica serba. La Serbia, sostenuta da Pietroburgo, era insofferente d'attesa per la nuova guerra che andava preparando. Mirava con indomabile cupidigia ad uno sbocco in Adriatico e all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Aveva giurato odio implacabile contro l'Austria-Ungheria, e andava macchinando trame segrete e cospirazioni.

L'Austria-Ungheria intendeva spezzare una volta per sempre il nodo di Belgrado, cuore di rivolte che infirmava il dominio della corona imperiale nei Balcani, e comprometteva il *drang nach osten* austro-germanico.

La Germania degli Hohenzollern si sentiva chiamata ad una missione divina e urgeva del bisogno di espandersi e di rendersi economicamente indipendente.

La Russia fomentava gli Slavi balcanici contro la rivale di Vienna e guardava con impazienza al Bosforo.

La Francia teneva d'occhio la politica di Berlino e pensava all'Alsazia e Lorena.

L'Inghilterra e l'Italia si mostravano riservate tanto che Guglielmo II° si illudeva sulla loro neutralità in caso di conflitto. Ma in verità la Gran Bretagna si teneva preparata, chè non avrebbe mai tollerato un'egemonia prusiana che si sarebbe spinta in Oriente compromettendo le sorti del suo Impero; e l'Italia era inquieta. Dopo l'occupazione della Libia essa aveva visto rincrudire la politica austriaca di persecuzione e di snazionalizzazione con-